

TI_GERICHTE 39.2001.70 vom 30. September 2002

TI Tribunale d'appello, 2002-09-30, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_39.2001.70

FR: TI_GERICHTE 39.2001.70 du 30 septembre 2002

IT: TI_GERICHTE 39.2001.70 del 30 settembre 2002

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 1

L'importo dell'assegno, incluso l'eventuale assegno di base nonché gli eventuali obblighi alimentari, è pari alla differenza fra il reddito disponibile ai sensi della legislazione sulle prestazioni complementari all'AVS/AI ed i limiti minimi.

E. 2

In ogni caso l'importo dell'assegno non può superare il limite del o dei figli per i quali l'assegno è riconosciuto.

E. 3

L'aumento avviene con il primo giorno del mese in cui la domanda di revisione è stata inoltrata.

E. 4

La riduzione o la soppressione interviene: a) se il cambiamento è stato annunciato tempestivamente, il primo giorno del mese successivo la notifica della decisione; b) se l'interessato ha ottenuto le prestazioni indebitamente, retroattivamente dalla data in cui avvenne la modifica determinante." L'art. 35 Reg.LAF prevede: " 1 Per cambiamento della composizione della famiglia si intende ogni variazione nella comunione di persone che è alla base del calcolo della prestazione. 2 L'assegno integrativo è aumentato o ridotto in caso di cambiamento importante del reddito disponibile dei genitori. 3 Il cambiamento del reddito disponibile è importante quando esso provoca una modifica di almeno fr. 500.- all'anno dell'assegno erogato." Pertanto, sulla base dell'art. 25 cpv. 1 lett. c OPC, al quale la LAF rinvia in modo generale (cfr. art. 28 e 47 LAF), determinanti sono i nuovi redditi, calcolati sulla base di un anno. Infatti se nel corso dell'anno civile le spese riconosciute dalla legge, i redditi determinanti e la sostanza subiscono una diminuzione o un aumento considerevoli per un periodo che si presume abbastanza lungo, per il calcolo delle PC ci si dovrà basare sulle nuove spese e i suoi nuovi redditi, convertiti in spese annue e redditi annui e sulla sostanza disponibile nel momento in cui ha avuto luogo la modifica (cfr. Direttive UFAS sulle prestazioni complementari all'AVS/AI, cifra 7005). Per fissare l'importo del reddito da attività indipendente del marito della ricorrente la Cassa si è basata sui dati fiscali della notifica di tassazione 2001/2002. Dalla stessa emerge che l'autorità fiscale ha ritenuto un ammontare di fr. 48'000.-- (cfr. documentazione agli atti inc. 30.01.214 in materia di contributi AVS). Il TCA rileva che l'assicurata non ha inoltrato nessun reclamo contro tale notifica di imposte (cfr. doc. _; notifica imposta 2001/2002 dei coniugi _____ agli atti

dell'inc. in materia di contributi AVS 30.01.214). Occorre dunque concludere che essa l'ha considerata corretta. L'amministrazione non ha peraltro considerato la notifica di tassazione 1999/2000 in quanto nel 1998 _____ era dipendente (cfr. doc. _). Dalla dichiarazione fiscale 2001/2002 dei coniugi _____ risulta inoltre che il marito dell'assicurata ha indicato di aver conseguito nel 1999 e nel 2000, esercitando un'attività indipendente, delle entrate pari a fr. 36'000.-- (cfr. doc. _). A questo proposito va rilevato che per costante giurisprudenza ogni tassazione fiscale è presunta conforme alla realtà. Nell'ambito dell'AVS, ad esempio, le casse di compensazione sono vincolate dalle comunicazioni delle autorità di tassazione e il giudice delle assicurazioni sociali esamina di principio la decisione fiscale unicamente dal profilo della legalità. L'autorità giudicante non può scostarsi da una tassazione fiscale cresciuta in giudicato a meno che essa contenga errori manifesti e debitamente comprovati, immediatamente emendabili, oppure quando si debbano apprezzare fatti irrilevanti dal profilo fiscale, ma decisivi in tema di assicurazioni sociali. Semplici dubbi sull'esattezza di una tassazione fiscale non bastano; infatti la determinazione del reddito spetta alle autorità fiscali e il giudice delle assicurazioni sociali non deve intervenire adottando particolari provvedimenti di tassazione. Per costante giurisprudenza l'assicurato esercitante un'attività indipendente deve anzitutto difendere i suoi diritti nel procedimento fiscale anche per quanto concerne i contributi delle assicurazioni sociali (Pratique VSI 1997 pag. 26 consid. 2b, 1993 pag. 232 consid. 4b, RCC 1992 pag. 35, RCC 1988 pag. 321 consid. 3, DTF 110 V 86 consid. 4 = RCC 1985 pag. 45 consid. 4, DTF 110 V 371 consid. 2a = RCC 1985 pag. 121 consid. 2a, DTF 106 V 130 consid. 1, DTF 102 V 30 consid. 3a = RCC 1976 pag. 275 consid. 3a). Il Tribunale federale delle assicurazioni ha comunque precisato che la comunicazione fiscale è vincolante per l'amministrazione e per il giudice delle assicurazioni sociali solo per quanto attiene alla determinazione degli importi. Le questioni relative alla qualificazione giuridica costituiscono un'eccezione a questa disposizione (Pratique VSI 1993, p. 242ss). Questa Corte, pertanto, non ha motivo di scostarsi dai dati risultanti dalla notifica di tassazione 2001/2002 dell'assicurata. Di conseguenza a giusta ragione la Cassa ha computato nei conteggi relativi al 1999 e al 2000 l'importo di fr. 48'000.-- a titolo di reddito da attività indipendente. Inoltre va osservato che anche nell'ipotesi in cui si volesse ritenere fondato quanto indicato dal marito dell'insorgente nella dichiarazione di imposte 2001/2002, ovvero di aver realizzato, come indipendente, un reddito di fr. 36'000.--, il computo di tale somma nei calcoli, come verrà esposto in seguito, non modificherebbe l'esito della vertenza (cfr. consid. 2.10.). 2.7. Il marito dell'assicurata, nel mese di maggio 1999, ha aperto un termine quadro di riscossione delle indennità giornaliera dell'assicurazione contro la disoccupazione della durata di due anni. Egli si è comunque annunciato per il collocamento al 50% (cfr. doc. _). L'applicazione del tasso di conversione di 21,7 (cfr. art. 21, 22 e 23 LADI, 40 OADI) all'importo dell'indennità giornaliera lordo permette di ottenere globalmente sull'arco dell'anno, l'importo massimo indennizzabile, tenuto conto che ogni settimana vengono versate 5 indennità giornaliera di disoccupazione (5 indennità giornaliera X 52 settimane = 260 indennità giornaliera; 21,7 indennità giornaliera al mese X 12 mesi = 260,4 indennità; DTF 111 V 250). Nel caso di specie, per il 1999, risulta dal certificato concernente le prestazioni dell'assicurazione contro la disoccupazione, pagate dalla relativa cassa direttamente all'assicurato, che dal mese di maggio al mese di dicembre 1999 ad _____ sono stati versati, al netto dei contributi sociali, fr. 10'081.-- per 160 giorni di disoccupazione controllata (cfr. doc. _). Pertanto l'indennità giornaliera media percepita ammontava a fr. 63.-- netti. Di conseguenza l'importo di fr. 16'406.-- (fr. 63.-- X 21,7 X 12

mesi) considerato dall'amministrazione, è corretto. Nel 2000 l'importo dell'indennità giornaliera lordo corrispondeva a fr. 73.75 (cfr. doc. _). A giusta ragione dunque la Cassa nel calcolo tendente a verificare se l'assicurata, a decorrere dal 1° gennaio 2000, aveva diritto a un assegno integrativo ha computato l'ammontare di fr. 17'670.-- (ottenuto deducendo dall'importo lordo delle indennità giornaliere annue, pari a fr. 19'204.50, gli oneri sociali; cfr. doc. _). Dalla documentazione allegata al certificato municipale per l'ammissione all'assistenza giudiziaria emerge pure che l'Ufficio AI Ticino con decisione del 27 maggio 2002 ha assegnato a _____ una rendita di invalidità con effetto dal 1° luglio 1999 di fr. 2'717.--, comprensivi delle rendite complete per il coniuge e per il figlio, e di fr. 2'784.-- a decorrere dal 1° gennaio 2001. Il grado di invalidità riconosciutogli è dell'80% (cfr. doc. _). Per quanto attiene al rapporto con l'assicurazione contro la disoccupazione, va osservato che l'assegnazione di una rendita intera dell'AI non esclude di principio l'idoneità al collocamento (T. Locher, Grundriss des Sozialversicherungsrechts, Berna 1997, pag. 96, DLA 1995 pag. 174 consid. 3). Pertanto _____ avrebbe potuto avere diritto a prestazioni di entrambe le assicurazioni sociali. Comunque la rendita AI, fino al 1° gennaio 2001 di fr. 32'604.-- annui, è più elevata di quanto percepito dall'assicurazione contro la disoccupazione, per cui, anche nel caso in cui il coniuge dell'assicurata avesse avuto diritto soltanto alla rendita AI ad esclusione delle indennità giornaliere versategli sulla base della LADI, o a parte di queste prestazioni (cfr. art. 40 b OADI e DLA 1995 pag. 173) il computo di questo reddito non muterebbe l'esito della presente vertenza. Infatti, come verrà esposto in seguito (cfr. consid. 2.10.), già solo conteggiando l'importo di fr. 16'406.--, rispettivamente di fr. 17'670.--, relativi alle indennità giornaliere percepite nel 1999 e nel 2000, la ricorrente non ha diritto agli assegni integrativi. Di conseguenza questa Corte può esimersi dall'accertare se effettivamente l'assicurazione invalidità ha versato al marito dell'assicurata delle prestazioni arretrate, se egli aveva diritto anche alle prestazioni dell'assicurazione contro la disoccupazione e se, in caso di risposta negativa, le prestazioni dell'AI sono state versate alla Cassa di disoccupazione in compensazione delle indennità giornaliere dell'assicurazione contro la disoccupazione già percepite.

2.8. Dagli atti di causa risulta che la ricorrente a partire dal 15 febbraio 1999 ha iniziato a lavorare presso una Scuola d'infanzia del Comune di _____ quale ausiliaria di pulizie supplente (cfr. doc. _). Dalla notifica di tassazione 2001/2002 dei coniugi _____ emerge un reddito da attività dipendente di fr. 6'919.-- (cfr. notifica imposta 2001/2002 agli atti dell'inc. 30.01.214). Dal mese di febbraio al mese di dicembre 1999 l'assicurata ha guadagnato fr. 5'035.-- al netto dei contributi sociali, che riportati su un anno corrispondono a fr. 5'754.--. L'importo conteggiato dalla Cassa nella decisione riguardante l'anno 1999 corrisponde invece a fr. 5'457.--. A mente di questa Corte trattasi di una svista manifesta, visto che nel calcolo effettuato prima di emettere il provvedimento contestato l'amministrazione ha tenuto conto di un reddito totale di fr. 72'356.--, ottenuto sommando alle altre voci (fr. 48'000.--; fr. 16'406.--; fr. 2'196.--) proprio fr. 5'754.--, e non di un reddito di fr. 72'059.-- come nella decisione del 25 ottobre 2001. Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2000 l'assicurata ha invece percepito fr. 7'767.-- al netto dei contributi sociali (doc. _), come stabilito dalla Cassa nella decisione concernente il 2000.

2.9. Per quanto attiene agli assegni di base, va rilevato che sia nella decisione relativa al 1999, che nel provvedimento concernente il 2000 è stato computato un assegno annuale intero (cfr. doc. _ inc. 39.01.70 e doc. _ inc. 39.01.71). Tuttavia l'assicurata non percepiva gli assegni di base e il marito, essendo iscritto in disoccupazione al 50%, riceveva unicamente la metà dell'assegno intero di fr. 183.-- mensili, e meglio fr. 91.50 (cfr. art. 18 LAF; 29; 32, 69; 70, 71). Di conseguenza nei

conteggi per il 1999 e per il 2000 va computato l'importo annuo di fr. 1'098.-- (fr. 91.50 X 12 mesi). 2.10. Per il resto la ricorrente non ha sollevato ulteriori eccezioni in merito al conteggio delle singole voci di reddito e di fabbisogno indicate dalla Cassa nelle due decisioni impugnate. Ora, nell'ambito delle assicurazioni sociali, pur essendo la procedura retta dal principio inquisitorio, secondo cui i fatti rilevanti per il giudizio devono essere accertati dal giudice, il Tribunale federale delle assicurazioni ha più volte ricordato come questo principio non sia assoluto, atteso che la sua portata è limitata dal dovere delle parti di collaborare all'istruzione della causa (cfr. STFA del 9 maggio 2001 nella causa W.Z., P 36/00; STFA del 13 marzo 2001 nella causa M.P., U 429/00; STFA del 5 giugno 2000 nella causa V.P., I 76/00; DTF 125 V 195; Untersuchungsgrundsatz, SVR 1995 AHV Nr. 57 pag. 164 consid. 5a; AHI praxis 1994 pag. 212; DTF 117 V 263; DTF 117 V 282). Il dovere processuale di collaborazione comprende in particolare l'obbligo delle parti di portare - ove ciò fosse ragionevolmente possibile - le prove necessarie, avuto riguardo alla natura della disputa e ai fatti invocati, ritenuto che altrimenti esse rischiano di dover sopportare le conseguenze della carenza di prove (cfr. STFA del 9 maggio 2001 nella causa G.L., P 52/00; STFA del 9 maggio 2001 nella causa W.Z., P 36/00; DTF 125 V 195 consid. 2 con riferimenti). A mente del TCA, considerato come nel caso di specie l'assicurata - malgrado che ciò fosse senz'altro esigibile - non ha portato elementi tali da inficiare i calcoli dell'amministrazione, non sussiste alcun motivo per scostarsi dalle conclusioni della Cassa. Infatti, malgrado il reddito da attività dipendente relativo al 1999 e gli assegni di base sia per il 1999 che per il 2000 vadano corretti, in quanto il primo è più elevato di quello computato (cfr. consid. 2.8.) e i secondi sono in realtà inferiori agli assegni conteggiati (cfr. consid. 2.9.), i redditi determinanti restano superiori alle spese riconosciute sia per quanto riguarda la decisione relativa al 1999 (redditi di fr. 71'258.-- e fabbisogno di fr. 50'805.--), che per quanto concerne il provvedimento riguardante il 2000 (redditi di fr. 74'535.-- e fabbisogno di fr. 47'231.--). Il medesimo esito si otterrebbe se, invece di un reddito da attività indipendente di fr. 48'000.--, si computasse, come precisato dal coniuge dell'insorgente nella dichiarazione di imposte 2001/2002, un ammontare di fr. 36'000.-- (cfr. consid. 2.6.). I redditi di _____ sarebbero comunque più elevati del suo fabbisogno sia per il 1999 (redditi di fr. 59'258.-- e fabbisogno di fr. 50'805.--), che per il 2000 (redditi di fr. 62'535.-- e fabbisogno di fr. 47'231.--). In simili condizioni dunque il TCA non può che confermare le decisioni impugnate. 2.11. L'assicurata nell'atto di ricorso ha pure chiesto di essere posta al beneficio dell'assistenza giudiziaria (cfr. consid. 1.2.). Il Municipio di _____, nel mese di luglio 2002, ha espresso un preavviso negativo alla concessione dell'assistenza giudiziaria (cfr. doc. _). Secondo la giurisprudenza i presupposti del diritto alla concessione dell'assistenza giudiziaria si esaminano sulla base del diritto federale (A. Rumo-Jungo, Serie: Rechtsprechung des Bundesgerichts zum Sozialversicherungsrecht, "Bundesgesetz über Ergänzungsleistungen zur Alters-, Hinterlassenen- und Invalidenversicherung", Ed. Schulthess, Zurigo 1994, pag. 114) e sono di massima adempiuti qualora l'assistenza di un avvocato appaia necessaria o comunque indicata, se il richiedente si trova nel bisogno e se le sue conclusioni non sembrano dover avere esito sfavorevole (cfr. STFA del 23 maggio 2002 nella causa Winterthur Assicurazioni c/ D., U 234/00; STFA del 15 marzo 2002 nella causa A., U 220 + 238/00; STFA del 5 settembre 2001 nella causa C., U 94/01; STFA del 28 giugno 2001 nella causa G., I 11/01; STFA del 7 dicembre 2001 nella causa B., I 194/00; DTF 125 V 202; DTF 121 I 323 consid. 2a, DTF 120 Ia 15 consid. 3a, 181 consid. 3a, DTF 124 I 1, consid. 2a, pag. 2; SVR 1998 UV, Nr. 11, consid. 4b, pag. 31; SVR 1998 IV, Nr. 13, consid. 6b, pag. 47;

STCA del 23 marzo 1998, nella causa G.I., 38.97.323; STFA del 18 giugno 1999 nella causa D.V.). Il 30 luglio 2002 è entrata in vigore la legge cantonale sul patrocinio d'ufficio e sull'assistenza giudiziaria (cfr. art. 38 Lag e BU 30/2002 pag. 213 segg.). L'art. 3 della citata legge, alla quale la legge di procedura per i ricorsi al TCA rinvia espressamente (cfr. il nuovo art. 21 cpv. 2 LPTCA in vigore dal 30 luglio 2002), prevede: " 1 L'istituto dell'assistenza giudiziaria garantisce alla persona fisica indigente la tutela adeguata dei suoi diritti dinanzi alle Autorità giudicanti del Cantone." " 2 E' ritenuta indigente la persona che non ha la possibilità di provvedere con mezzi propri agli oneri di procedura o alle spese di patrocinio." Le altre condizioni per l'ammissione all'assistenza giudiziaria enunciate dalla Legge sul patrocinio d'ufficio e sull'assistenza giudiziaria sono così definite negativamente all'art. 14 Lag: " 1 L'assistenza giudiziaria non è concessa: a) la procedura per la persona richiedente non presenta probabilità di esito favorevole; b) una persona ragionevole e di condizioni agiate rinuncerebbe alla procedura a causa delle spese che questa comporta. 2 L'ammissione al gratuito patrocinio non è concessa se la persona richiedente è in grado di procedere con atti propri, se la designazione di un patrocinatore non è necessaria alla corretta tutela dei suoi interessi o se la causa non presenta difficoltà particolari." I criteri posti nella legge cantonale sono dunque identici a quelli fissati dalla giurisprudenza federale, interpretando le norme di diritto federale relative alle assicurazioni sociali (cfr. ad esempio l'art. 85 cpv. 2 lett. f LAVS). Il TCA, chiamato ora a pronunciarsi, ritiene che nella fattispecie non sia soddisfatto il requisito dell'indigenza (cfr. STFA del 4 luglio 2001 nella causa H., U 374/00, 375/00; STFA del 23 agosto 2000 nella causa M., U 165/99). L'istante va considerato indigente quando non è in grado di assumere le spese legate alla difesa dei suoi interessi, senza intaccare il minimo indispensabile al suo mantenimento e a quello della sua famiglia (SVR 1998 UV Nr. 11 consid. 4a; DTF 119 Ia 11ss.; DTF 103 Ia 100). Per determinare se ciò è il caso vanno presi in considerazione i redditi del richiedente e delle persone che hanno un obbligo di mantenimento nei suoi confronti (DTF 115 V 195, il coniuge o i genitori, B. Cocchi/F. Trezzini, op. cit., ad art. 155, pag. 479, n. 20). L'obbligo dello Stato di accordare l'assistenza giudiziaria è in effetti sussidiario all'obbligo di mantenimento derivante dal diritto di famiglia (DTF 119 Ia 11ss.). Non entrano invece in linea di conto le risorse finanziarie di parenti cui l'interessato potrebbe far capo a norma dell'art. 328 e 329 CCS (B. Cocchi/F. Trezzini, op. cit., ad art. 155, pag. 237, n. 20 e giurisprudenza ivi citata). Non è determinante che l'indigenza sia stata cagionata da colpa propria (Haefliger, *Alle Schweizer sind vor dem Gesetz gleich*, p. 165). Il limite per ammettere uno stato di bisogno ai sensi delle disposizioni sull'assistenza giudiziaria è superiore al minimo di esistenza determinato ai fini del diritto esecutivo (SVR 1998 IV Nr. 13 p. 48 consid. 7b, p. 48 consid. 7c). L'indigenza processuale è data ove il richiedente non disponga di più mezzi di quelli necessari per il mantenimento normale e modesto della famiglia (STFA non pubbl. succitata p. 3). In una recente sentenza pubblicata in DTF 124 I 1ss. il TF ha precisato che una richiesta di assistenza giudiziaria non può essere respinta unicamente sostenendo che l'istante non è indigente, perché può permettersi i costi e la manutenzione di un'automobile. Secondo l'Alta Corte federale il richiedente deve piuttosto - indipendentemente dal modo in cui utilizza le sue risorse finanziarie - essere considerato indigente, se in base alla sua situazione finanziaria non è in grado di sopperire al suo minimo esistenziale; in questo calcolo non devono essere naturalmente computate le spese non inerenti al suo fabbisogno esistenziale. L'attestato municipale sullo stato di indigenza ha per il Giudice soltanto valore indicativo (cfr. Rep. 1990, 275). Nella commisurazione della capacità patrimoniale del richiedente va considerata anche l'eventuale sostanza e non

unicamente i redditi conseguiti. Secondo il TFA infatti si tiene conto dell'intera situazione economica della famiglia (STFA non pubbl. succitata p. 4, consid. 2 e giurisprudenza citata non pubbl.). La sostanza deve tuttavia essere disponibile al momento della litispendenza del processo o per lo meno dal momento in cui è presentata l'istanza e non solo alla fine della procedura (DTF 118 Ia 369ss). Dal punto di vista temporale lo stato di bisogno dell'istante va determinato secondo la situazione esistente al momento della decisione (SVR 1998 UV Nr. 11 consid. 4a; DTF 108 V 265), in particolare quando il lasso di tempo trascorso tra domanda e decisione è importante (cfr. anche Cocchi/F. Trezzini, op. cit., ad art. 155, pag. 485, n. 39. In senso contrario cfr. DTF 108 Ia 108; DTF 120 Ia 179 consid. 3a; R DAT 1998-II, n.36; per un commento cfr. B. Cocchi/F. Trezzini, op.cit., pag. 485-486, n. 39, 40 e 41 con relative note). Secondo la giurisprudenza del TFA, infine, la decisione di concessione dell'assistenza giudiziaria può essere modificata o revocata. Trattandosi di una decisione processuale ("prozessleitender Entscheid") non passa infatti in giudicato materiale, ma solo formale. La modifica può avvenire anche con effetto retroattivo (SVR 1998 IV Nr. 13 p. 48 consid. 7b). Nell'evenienza concreta risulta dagli atti che l'assicurata lavora tuttora presso l'asilo del Comune di _____ guadagnando circa fr. 2'200.-- netti al mese. Il marito inoltre percepisce una rendita AI di fr. 2'784.--. Pertanto il reddito complessivo della famiglia _____, formata dall'assicurata, dal marito e da un figlio, ammonta a circa fr. 5'000.-- mensili. La ricorrente deve comunque far fronte mensilmente a diverse spese, fra le quali fr. 1'900.-- (fr. 1'550.-- per i genitori + fr. 350.-- per il figlio) corrispondenti all'importo base mensile. Tale ammontare comprende già le spese di sostentamento, abbigliamento, biancheria, igiene, cultura, salute, oneri domestici, quali elettricità, illuminazione, gas (cfr. Tabella per il calcolo del minimo di esistenza agli effetti del diritto esecutivo del 1° gennaio 2001). Va poi computato il canone di locazione di fr. 1'400.-- al mese e i premi dell'assicurazione contro le malattie di fr. 600.-- mensili (cfr. doc. _). Si ottiene così un onere globale di fr. 3'900.--, a cui vanno ancora aggiunte le imposte. L'insorgente presenta, dunque, un'eccedenza mensile di circa fr. 800.-- (fr. 9'600.-- annui), per cui, anche tenendo conto, come sopra esposto, che il limite per ammettere lo stato di bisogno ai sensi delle disposizioni sull'assistenza giudiziaria è superiore al minimo di esistenza ai sensi del diritto esecutivo, essa non può essere considerata indigente. In tali circostanze l'assicurata deve essere ritenuta in grado di far fronte alle spese legali. Difettando uno dei requisiti cumulativi per concedere l'assistenza giudiziaria, il TCA deve respingere l'istanza formulata con l'atto ricorsuale.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.